

CITTÀ COMUNE

n. 68 | 28 ottobre 2022

Magazine



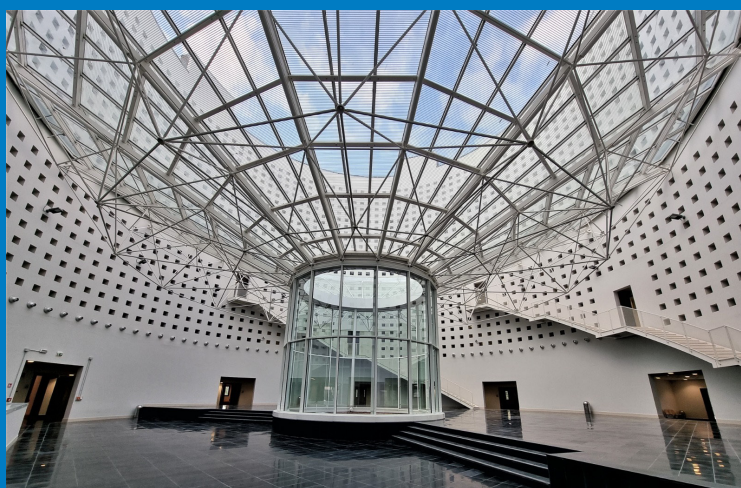
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
COMPLESSO SCAMPIA



COMUNE DI NAPOLI

In questo numero:

- *"Un futuro migliore non ammette periferie" - La nuova facoltà di Medicina e Chirurgia a Scampia*
- *Intervista ad Anna Maria Maisto, presidente della Consulta delle elette*
- *"Salute per tutti" - giornate napoletane della salute, prevenzione e benessere*
- *Napoli protagonista sul set, le nuove programmazioni*
- *Capability Festival*
- *Un nuovo parco per la città, l'ex cimitero degli inglesi riapre al pubblico*
- *La Musto-Fedro riconsegnata ai bambini nel ricordo di Mia Filippone*



Un futuro migliore non ammette periferie

La nuova facoltà di Medicina e Chirurgia a Scampia

di **Giuseppe Finaldi** - Segreteria generale del Comune di Napoli

L'inaugurazione della nuova facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università Federico II a Scampia segna una netta contrapposizione all'abituale stigma del quartiere

Senza temere esagerazioni retoriche, lunedì 17 ottobre 2022 è una data storica per il quartiere Scampia, per Napoli e, forse, c'è da augurarselo, per il Paese.

Sotto lo sguardo attento dei mass media è stata inaugurata – lì dove prima sorgeva una delle

sette vele che di Scampia sono diventate amarissimo simbolo di degrado – una nuova sede della facoltà di medicina e chirurgia dell'ateneo Federiciano.

Per la prima volta, all'abituale stigma di morte del quartiere si è contrapposta una sua realtà non

occasionale, ma duratura, consistentemente programmatica e produttiva.

Una realtà pulita, aperta al futuro, ai giovani, alla cultura, e alla cultura di vita e di cura delle persone (come ha ricordato, nella sua preghiera di benedizione, il Vescovo **don Mimmo Battaglia**).

La facoltà di medicina e chirurgia non risolve tutti gli enormi problemi d'origine del quartiere, che resta difficile e vulnerabile. Occorrerà, anzi, con più forza e fiducia, provare a colmare il deficit di servizi, strutture e risorse che ancora soffre.



L'Università non può essere intesa e vissuta come risposta risolutiva. Essa è, piuttosto, una straordinaria opportunità perché il quartiere cresca e riconosca sempre più una sua peculiare identità.

Il percorso per giungere a questo risultato non è stato facile. Per niente! Ripercorrerne il senso può essere istruttivo per un cambio di paradigma della relazione tra i "centri" della città e le sue "periferie".

Dare corpo alla imponente e sorprendente idea progettuale dell'architetto **Vittorio Gregotti** è costato circa venti anni di travagli politici, amministrativi, finanziari e tecnici.

Tutti gli intervenuti alla cerimonia inaugurale lo hanno sottolineato, nominando i Ministri, i Sindaci, i Governatori, i Rettori che in questo lungo periodo si sono succeduti.

Tutti, proprio tutti, hanno dovuto riconoscere che in cima alla lunga lista dei protagonisti (tra cui non possono essere sottaciuti i tecnici e gli operai che hanno dato compimento all'opera) ci sono le persone, le persone di Scampia.

Le donne e gli uomini che nei primi anni del 2000, in tempi bui, di sangue e di terrore camorristico, contrastando pregiudizi, paure e avversioni, hanno saputo "sognare" un destino diverso. Sono loro che nelle parrocchie, nelle associazioni, nei comitati, con raccolte

di firme, appelli, mediazioni, hanno piantato il seme di questo "fiore" che ora orna il quartiere, mostrando al mondo che la bellezza può prorompere anche dall'asfalto arido di dimenticate strade di periferia.

Sul colonnato posto nella piazza più grande di Scampia, intitolata alla memoria di **Ciro Esposito**, con lo sfondo dello stesso sconfinato cielo, si legge *"quando la felicità non la vedi, cercala dentro"*. Ebbene, gli abitanti di Scampia, molti di loro, spesso nel totale abbandono, in questi lunghissimi anni sono cresciuti sotto questo cielo, alla luce di questo monito.

Contro ogni "ragione", gli hanno dato credito, se ne sono lasciati sedurre. Hanno scavato in sé stessi, nella verità che rende umani, e sono riusciti a scorgere la sorgente della bellezza: il desiderio di bene e di giustizia.

A Scampia, intorno a questo desiderio nascosto in molti cuori, è cresciuta un'anima civile che è condizione indispensabile per realizzare i sogni collettivi. È in questo senso che Scampia, nel momento in cui si aprono le porte della "sua" università, invia un messaggio alla Città e al Paese: il futuro, un futuro migliore, non ammette periferie. Per costruirlo dobbiamo smettere di stare sulle trincee dei confini. Occorre, invece, che il nostro sguardo si "perda" nell'aperto del comune destino.



"Più donne nelle istituzioni per combattere le discriminazioni di genere"

A colloquio con Anna Maria Maisto

Lei è stata votata all'unanimità come presidente della Consulta delle elette del Comune di Napoli, quali sono i temi che saranno al centro del vostro lavoro?

«I temi sono tanti, perché se si vuole affrontare la disparità di genere bisogna affrontare il tema della violenza e, purtroppo, le testate giornalistiche sono piene di fatti di cronaca che vedono le donne sempre più vittime di violenza familiare che spesso hanno come epilogo l'omicidio. C'è bisogno di una transizione culturale che deve partire dalla scuola di ogni ordine e grado. Bisogna affrontare i temi della formazione e del lavoro e favorire l'occupazione femminile.

La donna, ancora troppo spesso, si trova infatti a dover scegliere tra la carriera e le cure familiari; per invertire questa rotta, bisogna favorire la diffusione su tutto il territorio nazionale degli asili, in particolare di quelli con orari anche pomeridiani, e di strutture di accoglienza per anziani e disabili.



Su questo tema un aiuto può venire dai molti finanziamenti del PNRR aggiudicati dal Comune di Napoli».

La presenza delle donne nelle istituzioni può fare la differenza? Qual è la sua esperienza a un anno dalla sua entrata in Consiglio comunale?

«La presenza delle donne nelle istituzioni è determinante, perché le donne riescono a comprendere appieno le discriminazioni di cui ancora oggi sono vittime e possono essere ancor più propositive e maggiormente caparbie nella ricerca delle soluzioni ai problemi. Ho molto apprezzato in questo senso la sensibilità del sindaco Gaetano Manfredi nella scelta di affidare a Laura Lieto il ruolo di suo vice. L'assessora Lieto infatti, a mio parere, incarna quel modo di essere donna che fa la differenza nelle istituzioni, perché la presenza femminile è importante quando le donne hanno non solo le giuste competenze, ma anche la giusta sensibilità per comprendere, innanzitutto, i problemi della città, oltre naturalmente ad avere anche gli strumenti per risolverli».

Violenza di genere, applicazione della legge sull'aborto, libertà negate alle donne in molti paesi del mondo: sono solo alcuni dei temi di grande attualità in questi giorni sui quali lei ha voluto ribadire la sua posizione, convocando in piazza Municipio una riunione pubblica della Consulta delle elette. Quindi è ancora necessario un dibattito pubblico sui diritti delle donne?

«Il dibattito politico su questi temi è sempre importante, perché va definito il novero dei cosiddetti diritti indisponibili. In molti Paesi, come stiamo vedendo in queste settimane in Iran, ma penso anche all'Afghanistan o al Kurdistan, questi diritti sono negati e le donne sono completamente sottomesse alla volontà del capofamiglia, prima il padre o i fratelli e poi il marito. Per queste donne possiamo fare molto, se-

condo me, perché rappresentiamo quella voce che loro non possono "alzare". Anche noi, come in tante parti del mondo, abbiamo dato voce a Napoli a Masha Amini, la prima vittima della follia punitiva che vige in Iran contro le donne e che nonostante una protesta che non si spegne continua a mietere vittime. Solo pochi giorni fa si è verificata un'altra morte assurda, quella di una studentessa, Asra Panahi, che insieme alle sue compagne di classe si è rifiutata di cantare

l'inno all'ayatollah Khomeini. Resto allibita di fronte all'immobilismo di quei Paesi cosiddetti civili, come l'Italia, in cui non si reagisce di fronte alla morte di una ragazza che era poco più di una bambina. Anche in Italia le cose sembrano andare a ritroso: qualche settimana fa, nel Con-

siglio regionale ligure, alcuni consiglieri di Fdl si sono astenuti su un ordine del giorno volto a facilitare la libera scelta delle donne di abortire; sulla questione la premier in pectore si è espressa nel senso della "intoccabilità" della legge 194/1978 sull'aborto mentre, a mio avviso, invece, la legge andrebbe rivista nella parte in cui non prevede il giusto temperamento del diritto della donna di ricorrere all'aborto ed il diritto del ginecologo all'obiezione di coscienza. Credo che occorrerebbe prevedere una rotazione dei medici obiettori al fine di assicurare in ciascun presidio una presenza adeguata di sanitari che garantisca a tutte le donne che prendono questa decisione di esercitare il loro diritto nella città in cui vivono».

C'è una figura politica femminile alla quale si ispira nella sua attività?

«In politica non mi ispiro a nessuna donna in particolare, anche se nutro ammirazione per molte figure femminili, una fra tutte Nilde Iotti, che ha fatto la storia dell'Italia partecipan-

"...le donne riescono a comprendere appieno le discriminazioni di cui ancora oggi sono vittime"

do alla squadra di 21 donne che, su 556 componenti, sedettero nella Costituente del 1945. Una figura che è emersa in tutta la sua grandezza in un periodo storico estremamente difficile per l'affermazione della donna in tutti gli ambiti extrafamiliari, e tanto più nella politica, che era quasi esclusivamente maschile. Devo dire, però, che senza alcun dubbio e senza timore di sembrare retorica, la donna alla quale mi sono sempre ispirata, e che direttamente o indirettamente ha segnato tutta la mia vita e i miei traguardi, è mia madre. Un esempio, di amore, di dedizione, di lealtà, di verità ed altruismo, che ho sempre considerato il più grande

regalo che la vita potesse farmi».

Ha in mente una cosa in particolare che vorrebbe vedere realizzata per le donne della città alla fine del suo mandato?

«Sono tante le idee che vorrei realizzare, sempre insieme a tutte le elette del comune di Napoli. La Consulta, infatti, è, come ci spiega lo stesso nome, un organo consultivo; sarà perciò insieme al sindaco Gaetano Manfredi, all'assessora alle Pari Opportunità Emanuela Ferrante ed alla giunta tutta che cercheremo di rendere fatti quello che oggi sono ancora idee e progetti».



"Salute per tutti"

Giornate Napoletane della salute, prevenzione e benessere

Due giornate dedicate alla prevenzione e al benessere. Più di 15.00 persone hanno affollato il Villaggio della "Salute per tutti".

Erogate più di 50.000 prestazioni in diverse discipline specialistiche, attività d'informazione, raccolta di sangue e servizi veterinari.

Si è svolta nei giorni 1 e 2 ottobre, in Piazza Plebiscito, la prima edizione delle **Giornate Napoletane della salute, prevenzione e benessere**, iniziativa promossa dal Comune di Napoli, patrocinata dalla Regione Campania e dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con la collaborazione di ASL Napoli 1, ASL Napoli 2, ASL Na 3, di dieci Dipartimenti dell'Università Federico II, dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, dell'AORN Santobono Pausi-

lipon, dell'AORN Cardarelli, dell'Istituto Nazionale Tumori Pascale, della Clinica Oculistica Università della Campania Vanvitelli e dell'UOC di Ginecologia, Ostetricia e Fisiopatologia della Riproduzione - AOU "L. Vanvitelli", degli Ordini delle professioni sanitarie e di numerose Associazioni del mondo della salute.

Più di 15.000 persone hanno affollato il Villaggio della "Salute per tutti" presso il quale sono state **erogate oltre 50.000 prestazioni** in una serie di

diverse discipline specialistiche, attività di informazione e divulgazione scientifica, di consulenza e prevenzione, di raccolta sangue nonché di servizi veterinari, per la cura e la salute degli animali.

Le richieste di informazioni hanno riguardato soprattutto l'ipertensione, il diabete e le patologie respiratorie, seguite dagli screening oncologici per la prevenzione dei tumori della sfera femminile, delle neoplasie del retto e per la diagnosi precoce del melanoma.



«Queste due giornate sono state straordinarie – ha commentato il sindaco **Gaetano Manfredi** – i cittadini ci hanno chiesto di riorganizzarla. La cura della salute, primo bene comune, è uno degli obiettivi che ci siamo dati e continueremo a lavorare in questa direzione con la sinergia che si è rivelata vincente in questa occasione». «Un successo – ha dichiarato l'assessore alla Salute, prof. **Vincenzo Santagada** – che prova l'esigenza di salute e di cure mediche a cui spesso anche per ristrettezze economiche in molte famiglie si rinuncia. L'impegno e la dedizione hanno prodotto frutti che neppure le più rosee previsioni avrebbero fatto presagire, motivo per il quale l'impegno a ripetere l'iniziativa, che pone la cura della salute per tutti al

centro dell'attenzione generale, deve tradursi in un appuntamento per il prossimo anno».

In occasione delle Giornate, in Piazza Trieste e Trento, è stato, inoltre, inaugurato il primo totem con defibrillatore, inerente il progetto “Napoli città Cardioprotetta”, approvato dalla Giunta comunale nel 2021, per la prevenzione della morte cardiaca improvvisa.

Alla fornitura iniziale di n. 5 defibrillatori finanziata dalla Città Metropolitana si è aggiunta la donazione di ulteriori dispositivi da parte di privati; tutti saranno a breve installati in ogni Municipalità e nei luoghi di maggiore affluenza per intervenire tempestivamente in casi di infarti in strada in attesa dei soccorsi.



Napoli protagonista sul set

Le nuove programmazioni

L'Amministrazione comunale di Napoli, attraverso l'**Ufficio Cinema**, persegue l'obiettivo di incentivare la scelta della città come ambientazione di film nazionali ed internazionali, di serie e programmi tv con larga diffusione.

Le storie di cui Napoli è protagonista diventano occasione non solo di crescita economica, ma anche sociale, culturale e di riflessione su temi portanti della nostra contemporaneità.

Nelle scorse settimane, nei vicoli di Napoli, sono iniziate le riprese di **Nata per te**, una storia di un'adozione che ha commosso l'Italia intera. Alba è affetta dalla sindrome di down

e viene rifiutata da numerose famiglie cosiddette tradizionali fin quando non incontra **Luca Trapanese**, oggi assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli.

Il film è una storia d'amore commovente e una sfida che abbatte tutti i pregiudizi: «*La storia di Alba e la mia non ha nulla di straordinario* – il commento dell'assessore Trapanese – *siamo una famiglia come tutte le altre dove al centro della nostra vita c'è l'amore e la voglia di camminare insieme. Eppure questo film ha un valore aggiunto perché parlerà di adozione, di paternità*



La troupe sul set di *Stabat Mater* (prod. Eskimo)

e di disabilità al di là di ogni orientamento. Abbiamo ancora tanta strada da fare e mi auguro che questo film possa aiutare le persone ad aprire le menti sulla ricchezza che la diversità porta in ognuno di noi».

Si sono invece appena concluse le riprese di ***Stabat Mater***, primo lungometraggio del giovane regista **Nazareno M. Nicoletti**, prodotto dalla società **Eskimo**.

Le riprese si sono svolte tra Napoli e la provincia di Benevento e narra la storia di una giovane coppia alle prese con una gravidanza inaspettata di una bambina fragile e malata, costretta ad abbandonare il loro rifugio tra i boschi della montagna e a vivere il caos della città metropolitana.

Il capoluogo campano si prepara, inoltre, ad ospitare una grande produzione internazionale: il terzo film della saga ***Equalizer*** diretto dal regista **Antoine Fuqua**. Con il premio Oscar **Denzel Washington** e **Dakota Fanning**, la città di Napoli sarà il set di un adrenalinico *action movie* dove non mancheranno scene mozzafia-

to dal respiro hollywoodiano. Le riprese inizieranno tra novembre e dicembre 2022 tra Napoli, la costiera amalfitana e il borgo di Atrani, già set cinematografico per il film *Ripley*.

Da non perdere ***Napoli Magica***, il nuovo docu-film di **Marco D'Amore**. Tra il Rione Sanità e i Quartieri Spagnoli, tra i misteri e le leggende della città, Marco D'Amore e **Lino Musella**, nei panni del principe di Sansevero Raimondo di Sangro, racconteranno la storia di una Napoli esoterica. Da dicembre nelle sale cinematografiche, sarà poi disponibile nella programmazione di Sky.

Infine, non mancano programmi tv dedicati alla storia della nostra città. Per chi volesse conoscere l'antichità di Napoli può godersi la puntata di ***Italia, viaggio nella Bellezza***, disponibile in streaming sulla piattaforma RaiPlay.

Sulla stessa piattaforma, all'interno del format ***Una giornata particolare*** condotto da Aldo Cazzullo, è disponibile la puntata dedicata alla pittrice **Artemisia Gentileschi**, che trascorse la fine della sua vita nella nostra città.



Capability Festival

Presentate le linee guida dell'accessibilità ai musei cittadini

Nell'ambito della prima edizione del *Capability Festival* sono state presentate le Linee Guida dell'Accessibilità e la fruizione inclusiva dei siti culturali del Comune di Napoli, una carta informativa che sia d'aiuto a rendere gli spazi e gli eventi culturali più fruibili ed inclusivi.

Il festival, a cura dell'assessorato alle Politiche Sociali, che si è tenuto dal 13 al 15 ottobre 2022 presso il *PAN – Palazzo delle Arti di Napoli*, è stato un contenitore di eventi quali mostre, proiezioni, incontri, aperitivi e soprattutto di dibattiti sulla disabilità nell'età contemporanea.

Capability Festival è la prima edizione di una rassegna dedicata ad accendere i riflettori sulla disabilità e parlarne con un linguaggio moder-

no, affrontando temi importanti e spesso taciuti quali la sessualità, il “dopo di noi”, la vita autonoma, i diritti negati, la vera inclusione. Le linee guida dell'accessibilità, promosse dal Comune di Napoli, sono concepite come strumento pratico per sensibilizzare musei, gallerie, siti e imprese culturali alla progettazione e organizzazione di servizi, mostre e eventi accessibili a tutti.

Possono, inoltre, essere usate per valutare, con metriche specifiche, il livello di accessibilità e inclusione dei servizi culturali cittadini. In particolare, esse si collegano agli obiettivi di ripartenza, crescita economico-culturale e inclusione sociale del progetto “*Napoli città della musica*”, una missione dal-

lo spettro ampissimo, che ha come prima azione l'istituzione immediata di un tavolo permanente con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio da cui saranno coordinate iniziative che coinvolgono imprese, istituzioni, network di artisti e professionisti dell'industria musicale nazionale.

Le linee guida sono coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU per lo Sviluppo Sostenibile, perché rivolte a favorire il superamento delle barriere per le persone in condizioni di disa-



bilità, la riduzione delle disuguaglianze, l'idea di soluzioni per risolvere le fragilità attraverso una visione complessiva e integrata con altre politiche, piani e interventi attualmente in essere nella città di Napoli.

L'accessibilità rappresenta, negli intenti dell'amministrazione, "un principio culturale che riguarda i vari aspetti della vita quotidiana di ogni persona con le diverse esigenze e capacità (motorie, sensoriali, cognitive e affettive), sia permanenti sia temporanee, assicurando a tutti il diritto di poter accedere a luoghi e usufruire di servizi in completa sicurezza".

Nell'ambito della fruizione della cultura e, in particolare, dei beni culturali, l'accessibilità di luoghi, servizi e infrastrutture è un diritto, un'opportunità di crescita sociale. L'inclusione è anche un investimento in favore del turismo e della rigenerazione dei territori. Da qui la necessità di fornire nuovi servizi nell'ambito della fruizione del patrimonio culturale per rispon-

dere a bisogni di cura e di fragilità e creare uno sviluppo più inclusivo e sostenibile della città, stabilendo standard di qualità condivisi e reti con i sistemi circostanti, grazie anche all'innovazione tecnologica.

La partecipazione culturale, oltre a essere un diritto di tutti, intende essere "un nuovo modello di promozione del benessere degli individui e delle comunità denominato welfare culturale, oggetto di diverse sperimentazioni e ricerche in ambito nazionale e internazionale". La rimozione degli ostacoli a luoghi, servizi, prodotti e attività culturali presuppone particolare attenzione all'autonomia, all'autodeterminazione e alla qualità della vita, ponendo al centro le persone.

La diversità si trasforma in risorsa a vantaggio di tutti per sperimentare nuovi modi della comunicazione, della fruizione artistica e dell'apprendimento.

Le linee guida sono utili alla promozione degli spazi culturali a misura di ogni persona. In sintesi il contatto, la relazione, l'integrazione culturale è possibile mediante:

Il dialogo costante con le associazioni delle persone con disabilità, le loro famiglie e gli operatori dei servizi pubblici a loro dedicati, a partire dal presente documento, è indispensabile, sia per favorire un approccio universalistico, sia per realizzare e/o sperimentare percorsi specifici da rivisitare nell'ottica di una progettazione universale;

il confronto tra tutti gli attori con strumenti ed eventi, canali d'accesso reali e/o virtuali sulla fruizione e il godimento del patrimonio con l'obiettivo di sviluppare offerte e proposte inclusive;

l'articolazione di un'offerta plurale secondo approcci emozionali e esperienziali, affinché gli utenti si sentano protagonisti durante la visita;

l'identificazione di un tema chiave affrontato in forma universalistica che offra una visita "speciale" per tutti;

la verifica delle chiavi tematiche relativamente agli aspetti sensoriali, motori e cognitivo-relazionali;

la formazione del personale, soprattutto per quanto riguarda l'accoglienza e gli aspetti comunicativi (promuovere il parlare civile e comunicare senza discriminare);

la presenza di ausili (prodotti, strumenti, attrezzature e soluzioni tecnologiche) che comunichino nei diversi linguaggi i principali temi;

l'interlocuzione con le istituzioni scolastiche e con le realtà impegnate direttamente nell'inclusione.

Un nuovo parco per la città

L'ex cimitero degli inglesi riapre al pubblico

Il "Cimitero degli Inglesi" diventa un nuovo parco.

L'Amministrazione comunale ha mantenuto l'impegno assunto con i residenti della Donaganella rendendo fruibile lo spazio dell'ex cimitero acattolico di Santa Maria della Fede.

È diventato un parco aperto a tutti i cittadini l'ex cimitero acattolico di Santa Maria della Fede, noto ai napoletani come *"Cimitero degli inglesi"*.

Realizzato nel Borgo Sant' Antonio Abate nel 1826, su forte impulso della consistente comunità inglese di Napoli, il cimitero britannico venne successivamente ampliato nel 1852 per poi essere dismesso nel 1892, quando la zona venne interessata dallo sviluppo urbanistico del Risanamento.

Da allora il cimitero britannico è stato dislocato alla Doganella, in un'area adiacente al cimitero del Pianto, e nonostante le sepolture siano state spostate nella nuova sede, lungo i viali del parco sono ancora visibili alcune costruzioni dell'antico cimitero.

Oltre all'obelisco centrale e alla cappellina in stile neogotico, si scoprono pezzi unici come il monumento funerario del pittore **Anton Sminck van Pitloo** o il sarcofago appartenente al console svizzero **Oscar Meuricoffre**.



Tra tutte spicca la statua di **Mary Somerville**, matematica e astronoma inglese, opera dello scultore calabrese **Francesco Jerace**.

Molto suggestiva anche la statua di un angelo che varca una piccola gradinata, come nell'atto di aprire la porta del Paradiso.

Oggi tutti questi manufatti rappresentano gli arredi del parco finalmente restituito alla città.

Per **Maria Caniglia**, presidente della Municipalità 4 *«la riapertura del parco Santa Maria alla Fede è un passo importante che rappresenta la volontà di questa Municipalità, dell'amministrazione comunale e della regione di rendere gli spazi pubblici fruibili alla cittadinanza.*

Aprire questo parco vuol dire donare ai bambini del quartiere, agli anziani e ai residenti finalmente un punto di incontro di cui il nostro territorio ha assoluto bisogno.

Abbiamo una visione politica chiara che è quella di voler incidere con azioni concrete e dirette sulla qualità di vita dei residenti».

Prima della riapertura del parco, è stata ria-

perta la strada antistante via Santa Maria della Fede, è stato smantellato l'enorme parcheggio abusivo che insisteva sulla piazza ed è stata istituita la limitazione al transito veicolare in modo da creare un percorso naturale che accompagna i cittadini alla fruizione dalla piazza e dell'area verde.

*«Azioni chiare, concrete – ha ribadito la presidente Caniglia – che restituiscono dignità a un territorio per troppo tempo abbandonato. Un anno fa con il sindaco **Gaetano Manfredi** e il vicepresidente della Regione **Fulvio Bonavita-cola** avevamo preso un impegno con i residenti che abbiamo mantenuto».*



La Musto-Fedro riconsegnata ai bambini nel ricordo di Mia Filippone

Riaprono le porte del plesso scolastico di via S. Ignazio di Loyola.

L'inaugurazione della scuola è stata un'occasione per ringraziare l'operato della compianta Mia Filippone, protagonista nell'impegno per la riapertura della scuola.

Ha finalmente aperto le porte ai bambini, il 14 ottobre, il plesso scolastico **Musto-Fedro** a via S. Ignazio di Loyola. Dopo una complessa vicenda che per lunghi anni ha impedito l'utilizzo della struttura come scuola, il sindaco **Gaetano Manfredi** ha ricordato che «l'inau-

gurazione della Musto-Fedro è un'occasione storica, per la quale dobbiamo ringraziare **Mia Filippone** che, appena insediata, si è assunta l'impegno di aprire questa scuola. Per questo motivo, questa inaugurazione è in memoria di Mia, che con la sua azione ha testimoniato

come, quando si mettono insieme collaborazione istituzionale, buone idee e un approccio concreto, i risultati si raggiungono. Sull'edilizia scolastica, siamo già intervenuti su vari disservizi e abbiamo sbloccato diverse situazioni ferme da anni. A giorni, inoltre, dovrebbe arrivare il decreto del Governo che ci consentirà di realizzare interventi di ristrutturazione su molte scuole. L'obiettivo è dare una scuola dignitosa e sicura a tutti gli studenti napoletani».



Grande soddisfazione anche per l'assessora all'Istruzione **Maura Striano** che ha parlato di «una bellissima giornata per la Municipalità 5 e per tutta la città. Si tratta di scuole realizzate ex-novo dal servizio tecnico del Comune, con risorse comunali, regionali e nazionali. In precedenza, i bambini erano collocati in spazi inadatti a realizzare attività educative. I nuovi plessi sono stati pensati e progettati per gli studenti, rispondendo alle esigenze e alle necessità educative del territorio».

Per l'assessora regionale all'Istruzione **Lucia Fortini** l'apertura di questa scuola arriva al termine di uno straordinario lavoro del Comune di Napoli e della Municipalità 5 che si sono impegnati al massimo a risolvere le difficoltà per dare ai bambini spazi adeguati. Questa è una scuola bella, con spazi funzionali ai bisogni educativi degli studenti e, allo stesso tempo, è una risorsa strategica fondamentale nella lotta alla dispersione scolastica.

Non solo impegno istituzionale, però, ma anche tenacia e determinazione delle famiglie che non hanno mai rinunciato alla battaglia per l'apertura della scuola. La presidente del Consiglio comunale **Enza Amato**, per questo, ha voluto ricordare l'impegno delle mamme che insieme ai docenti, per anni, hanno chiesto a gran voce che le difficoltà tecniche e burocratiche fossero risolte e la scuola riaperta. Una battaglia che oggi ha finalmente consegnato la scuola ai suoi studenti.

La presidente della Municipalità 5 **Clementina Cozzolino** ha definito la giornata «straordinaria, come unica è l'emozione di vedere i ragazzi e i docenti varcare finalmente quella soglia per anni sbarrata, mettendo così fine ad un percorso molto sofferto che sembrava non riuscisse a trovare soluzione. Un riscatto per il territorio e per la Municipalità, e un risultato che è stato possibile raggiungere grazie alla determinazione di tutta l'amministrazione».



Pubblicazione a cura dei Servizi

Ufficio Stampa della Giunta

Comunicazione e Portale Web

Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

**Per suggerire argomenti e temi
da approfondire scrivere a:**

comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it

Seguici su:

